

COMUNICATO n. 2173 del 17/07/2012

Secondo il rapporto ISTAT reso pubblico oggi, in Italia ci sono otto milioni di poveri. Colpito l'11% delle famiglie

IN TRENTINO L'INCIDENZA DI POVERTA' È AL 3,4%, IL DATO MIGLIORE IN ITALIA

Nel 2011, l'11,1% delle famiglie e' relativamente povero (per un totale di 8,173 milioni di persone) e il 5,2% lo e' in termini assoluti (3,415 milioni). La soglia di poverta' relativa, per una famiglia di due componenti, e' pari a 1.011,03 euro mensili. E' quanto emerge dai dati sulla poverta' in Italia diffusi oggi dall'Istat.-

La poverta' in Italia e' rimasta stabile nel 2011 ma sono peggiorate la condizione delle famiglie operaie la cui incidenza di poverta' assoluta e' passata dal 6,4% del 2010 al 7,5% del 2011. L'incidenza di poverta' assoluta cresce anche tra le famiglie con a capo una persona con profili professionali e/o titoli di studio bassi: con licenza elementare (dall'8,3% al 9,4%) o di scuola media inferiore (dal 5,1% al 6,2%). Migliora invece la condizione delle famiglie di dipendenti o dirigenti. Nel 2010 era relativamente povero il 5,3%, nel 2011 il 4,4%.

Il 7,6% delle famiglie italiane e' a rischio poverta'. L'Istat spiega come queste famiglie si trovino poco al di sopra della linea convenzionale di poverta' e, ad esempio con una spesa improvvisa, potrebbe classificarsi tra le famiglie povere. Secondo l'Istat anche tra le famiglie non povere esistono gruppi a rischio di poverta'; si tratta delle famiglie con spesa per consumi equivalente superiore, ma molto prossima, alla linea di poverta': il 3,7% delle famiglie residenti presenta valori di spesa superiori alla linea di poverta' di non oltre il 10%, quota che sale al 6,5% nel Mezzogiorno. Le famiglie 'sicuramente' non povere, infine, sono l'81,4% del totale, con valori pari al 90,5% del Nord, all'87,5% del Centro e al 63,8% del Mezzogiorno.

Esaminando i gruppi di famiglie sotto la soglia di poverta' standard, risultano 'sicuramente' povere, cioe' quelle che hanno livelli di spesa mensile equivalente inferiori alla linea standard di oltre il 20%, circa 1 milione 272mila famiglie, il 5,1% del totale delle famiglie residenti. Il 6% delle famiglie residenti in Italia risulta 'appena' povero (ha una spesa inferiore alla linea di non oltre il 20%) e tra queste piu' della meta' (cioe' il 3,3% del totale delle famiglie) presenta livelli di spesa per consumi molto prossimi alla linea di poverta' (inferiori di non oltre il 10%).

In tutte le regioni del Mezzogiorno, ad eccezione dell'Abruzzo, la poverta' e' piu' diffusa rispetto al resto del Paese. Le situazioni piu' gravi si osservano tra le famiglie residenti in Sicilia (27,3%) e Calabria (26,2%), dove sono povere oltre un quarto delle famiglie. E' quanto emerge dai dati diffusi dall'Istat sulla poverta' in Italia. Aumenta inoltre l'intensita' della poverta' relativa, dal 21,5% al 22,3% in un anno. I poveri, quindi, sono diventati ancora piu' poveri. Osservando il fenomeno con un maggior dettaglio territoriale, la provincia di Trento (3,4%), la Lombardia (4,2%), la Valle d'Aosta e il Veneto (4,3%) presentano i valori piu' bassi dell'incidenza di poverta'. Si collocano su valori dell'incidenza di poverta' inferiori al 6% la Toscana, l'Emilia Romagna e le Marche (5,2%), il Friuli Venezia Giulia (5,4%) e il Piemonte (5,9%). -